

# UKULELE - etimologia

Risposta da me data in forma leggermente differente il 16 febbraio 2019 a una domanda comparsa su Quora:

[Perché l'ukulele si chiama così?](#)



Consiglio come sempre caldamente la lettura di Wikipedia, se possibile en.wikipedia, che è in generale è più completa, informativa e intellettualmente soddisfacente di it.wikipedia, valida in pratica solo per le questioni di cultura e storia italiana.

L'etimologia di "ukulele", strumento a quattro corde di ben nota origine portoghese, è un esempio.

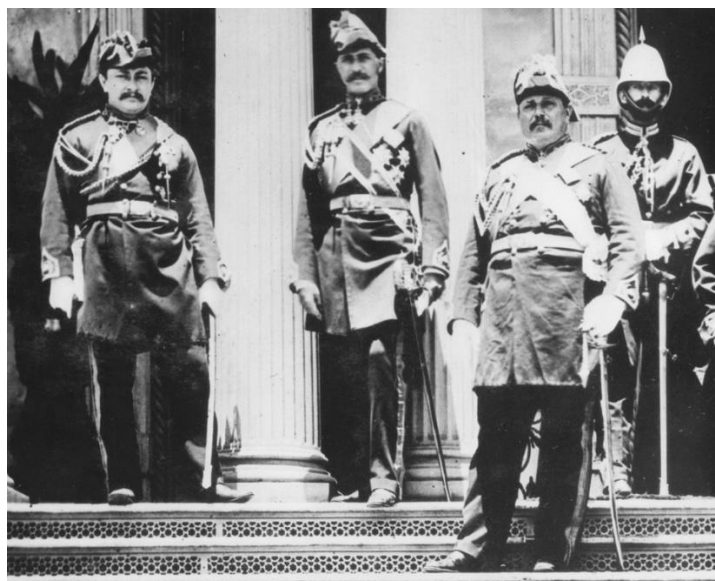
## **Versione italiana:**

Di forma minuscola, con il corpo e il piccolo manico l'ukulele fu importato da immigrati portoghesi trasferiti nelle Hawaii nel 1879 [dall'isola di Madera sulla nave *Ravenscrag*, aggiunge fr.wikipedia]. Il nome in lingua hawaiana significa *pulce saltellante* e sembra sia collegato alla velocità con cui abitualmente questo strumento viene suonato.

La versione italiana afferma che ci sono sei tipi di Ukulele: Sopranino, Soprano (l'originale), Concerto, Tenore, Baritono, Basso. (La versione francese non include il Basso).

## Versione inglese:

L'ukulele è comunemente associato alla musica delle Hawaii, dove il nome si traduce approssimativamente come "*pulce che salta*", forse a causa del movimento delle dita del suonatore. Una leggenda afferma che "ukulele" era il soprannome dell'inglese Col. Edward William Purvis (1857-1888), uno degli ufficiali del re Kalākaua, a causa della sua piccola statura, dei modi irrequieti e dell'esperienza nel suonare, appunto, l'ukulele, allora noto con i nomi portoghesi di "*machete*" o "*cavaquinho*" [Questa leggenda, secondo altro articolo di wikipedia, appunto su Purvis, sembra essere apocrifa].



Fotografia (1882) di quattro colonnelli dell'esercito Hawaiiiano: da destra, Purvis, Charles Hastings Judd, Curtis P. Iaukea, James Harbottle Boyd (da en-wikipedia, pubblico dominio).

Per la versione inglese ci sono solo quattro tipi di Ukulele: Soprano, Concerto, Tenore, Baritono.

Una delle prime apparizioni della parola "ukulele" in stampa (nel senso di uno strumento a corde) è nel catalogo del Metropolitan Museum of Art della Collezione Crosby Brown di strumenti musicali di tutte le nazioni pubblicato nel 1907. Il catalogo descrive due ukulele dalle Hawaii: uno simile per dimensioni a un moderno ukulele soprano, e uno simile a un tenore (vedere § Tipi e dimensioni).

## Verifica

Ho verificato (mai fidarsi!), e effettivamente, nel dizionario Hawaiiiano-Inglese, di Lorrin Andrews, 1865, contenente 15500 parole messe in ordine abbastanza capriccioso: prima le vocali, poi le consonanti, UKULELE viene da "UKU" (pidocchio e simili insetti)+ "LELE" (saltare). Ora, le pulci saltano, ciò che gli estensori di Wikipedia (it. e en.) sembrano ignorare. ) In fr.wikipedia, si dice che "pulce saltellante" fosse la "pulce del gatto", arrivata nelle Hawaii poco prima dello strumento musicale. Come se le altre pulci non

saltassero...) Quindi, secondo me, la traduzione corretta non dovrebbe essere “pulce saltellante”, ma “**pulce**”, tout-court, come traduce Andrews, il quale aggiunge una citazione: **1 Sam.24:15** (Andrews era un missionario presbiteriano americano). Ma qui bisogna andare a vedere la fonte. Prima sorpresa, in King James il versetto è 1.Sam.24:14, e non 15. Mi spiace. Il versetto è: “*After whom is the king of Israel come out? after whom dost thou pursue? after a dead dog, after a flea.*” “*Contro chi è uscito in battaglia il re di Israele? Tu, chi inseguì? Un cane morto? Una pulce?*” La parola ebraica è פִּרְעָה, *parosh*, che i Settanta traducono ψύλλος, *pulce*. Nessun dubbio. Evidentemente nella traduzione hawaiana era UKULELE.

Piuttosto che 1 Sam.24, che ricordo poco, ricordo il dialogo di Jerry (Jack Lemmon) e Zucchero (Sugar, Marilyn Monroe) in “**Some like it hot**” (A qualcuno piace caldo): “SUGAR: If it hadn't been for you, they would have kicked me off the train. I'd be out there in the middle of nowhere, sitting on my ukulele. JERRY: It must be freezing outside. When I think of you -- and your poor ukulele --” “S.: Se non fosse stato per te, sarei stata buttata a calci fuori dal treno e adesso sarei là fuori, chissà dove, seduta sul mio ukulele...J.: Deve far freddo, là fuori. Quando penso a te e al tuo povero ukulele...”

Sono certo che chi ha posto la domanda non si aspettava di meno. In ogni caso, se non ha visto il film citato, lasci tutto quello che sta facendo e si affretti: il film è di Billy Wilder ed è uno dei film più divertenti che io abbia mai visto nella mia non brevissima vita.